VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

La truffa delle supercar: 24 indagati

Andrea Camurani · Wednesday, March 15th, 2017

Il sogno di avere in garage un'auto di altri tempi, una moto da sballo o vere e proprie "supercar" da sfoggiare con amici e in autostrada: peccato che **il risveglio sia stato brusco per molti acquirenti** truffati **e per le tante persone, 24, indagate a vario titolo** per aver messo in piedi un giro di veicoli patacca, targhe finte, libretti di circolazione impossibili.

La procura della repubblica di Bergamo ipotizza per loro i reati di falsità ideologica in atto pubblico, corruzione, abuso d'ufficio, truffa; 8 sono stati sottoposti alla misura cautelare dell'obbligo di firma.
In questura l'hanno chiamata non a caso operazione "golden motors" e tutto parte da una denuncia presentata alla **polizia di Luino** nel 2013 per truffa.

Un luinese si era rivolto al commissariato per denunciate di essere stato gabbato: su internet aveva visto una moto che gli piaceva, una "Harley" dal costo di **17 mila euro**. **Moto che** non solo era sprovvista delle caratteristiche per circolare, ma che lo sprovveduto acquirente, una volta pagato, **non aveva mai visto.**

Partono le indagini che portano in **provincia di Novara** dove viene trovato un deposito per auto e moto, e negli uffici schede tecniche false, timbri finti e targhe contraffatte.

Tutti elementi che fanno subito comprendere agli investigatori che si tratta di **un grande giro di veicoli**: per circolare con auto o moto non idonee ai criteri stabiliti dalla legge ci vogliono le carte, pratiche automobilistiche e libretti di circolazione emessi dalla motorizzazione civile.

E qui ecco **il livello superiore**: alla **motorizzazione di Bergamo** ci sono tre impiegati – addetti alle immatricolazioni ed alle operazioni di collaudo e revisione di veicoli – accusati di aver falsificato i documenti, che venivano poi accompagnati ai veicoli per superare il classico "patente e libretto" delle forze dell'ordine.

Le vetture – auto e moto – venivano recuperate dagli anelli dell'organizzazione che avevano contatti con l'estero: **Inghilterra, Usa, paesi dell'Est**.

Spesso si trattava modelli fuori commercio, o d'epoca. Altre volte addirittura incidentati.

Arrivati in Italia i veicoli venivano sistemati e immessi nel fasullo sistema di vendita: on line si poteva rischiare la cantonata, come il cittadino di Luino da cui partirono le indagini, o ci si poteva fare la sportivetta del cuore pagando il valore dell'auto, messa su strada con documenti falsi.

Pratiche che costavano, fra istruttoria e mazzette alla motorizzazione civile, fino a 3 mila euro, parte di questa somma, circa 600 euro, sarebbe servita per “ungere” gli impiegati addetti alle immatricolazioni in servizio alla motorizzazione.

Avveniva così tra le consuetudini illecite, che addirittura **un titolare di un’agenzia di pratiche auto bergamasca** era solito **incontrarsi privatamente nel parcheggio di un centro commerciale con un dipendente della motorizzazione civile di Bergamo (nella foto qui sopra).**

Dell’organizzazione facevano parte anche **padre e figlio di un’agenzia di pratiche auto che si prestava al gioco.**

I titolari di autoscuole, di agenzie pratiche auto, di officine, di ditte di trasporti, operanti nel Bergamasco, ma non solo, **usufruivano dei servizi illeciti di questi impiegati della Motorizzazione Civile** di Bergamo accusati dagli inquirenti di ricever e il pagamento di una “mazzetta”, o di altre utilità, riuscendo a far ottenere, in tempi rapidi, immatricolazioni e nazionalizzazioni corredati di documentazione falsa, inesatta o carente, collaudi di veicoli non idonei alla circolazione o fuori norma.

Sempre secondo la Polizia “presso la Motorizzazione di Bergamo era anche possibile, attraverso la compiacenza di dipendenti corrotti, ottenere duplicati e l’aggiornamento di carte di circolazione di veicoli aggiungendo fraudolentemente caratteristiche tecniche costruttive non ammesse o non autorizzate”.

I clienti arrivavano non solo dal **Nord Italia**, ma anche da **altre regioni**. C’è persino il caso di un acquirente arrivato dalla **Sicilia**.

In tutto i veicoli sequestrati sono 104, come ha spiegato la **dirigente della polizia di frontiera di**

Luino Valeria Consolmagno, molti dei quali dissequestrati, ma “sotto condizione”: non è infatti possibile circolare con quel tipo di carenature o con carrozzerie fuori misura.

Molti degli acquirenti potranno quindi tenere l’auto solo in garage, ammirarsela, lucidarla, ma mai uscire a farsi un giro.

Fra i marchi contraffatti spicca la **Lamborghini**: alcuni dei clienti di questo giro erano piuttosto facoltosi e disposti, per alcuni modelli, a spendere anche alcune centinaia di migliaia di euro.

Un sogno di guida esclusiva, infranto dalle leggi italiane.

This entry was posted on Wednesday, March 15th, 2017 at 11:42 am and is filed under Lombardia
You can follow any responses to this entry through the Comments (RSS) feed. You can leave a response, or trackback from your own site.